



CULTURA EVENTI SAPORI SOCIALE AMBIENTE POLITICA CRONACA ECONOMIA SPORT

REDAZIONE PUBBLICITÀ

Cerca

Vai

Condividi SOCIALE

Utility

"Il gioco è una cosa seria". Associazioni, scuole e istituzioni fanno rete per il benessere dei ragazzi

lunedì 14 febbraio 2022



Mettersi in gioco per crescere. Reagire alle difficoltà senza lasciarsi spezzare. Imparare ad avere cura di se stessi e a volersi bene. Sono solo alcuni tra gli obiettivi del progetto "Il gioco è una cosa seria", un mix di attività educative pensate per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, frutto di una partnership tra associazioni del terzo settore, scuole e istituzioni contro la **povertà educativa** minorile, nell'ambito dell'avviso pubblico "Non uno di meno", promosso da Regione Lazio e Impresa Sociale **"Con i bambini"**.

Lunedì 14 febbraio, nella Sala Consiliare del Comune di Viterbo, la presentazione a cui hanno partecipato, in presenza o a distanza, le associazioni in prima linea nella stesura del progetto: Juppiter, Cooperativa Exodus Cassino, Associazione Mecenate 90, Associazione per l'Ecomuseo Casilino ad Duas Lauros. Presenti anche le autorità, tra le



LA TUA ASSISTENZA FIAT
AUTORIZZATA AD ORVIETO



PROFESSIONAL

VENDITA RICAMBI
E ACCESSORI - NOLEGGIO
AUTO SOSTITUTIVA



ZEROSORPRESE
PACCHETTI
DI MANUTENZIONE
A PREZZI
CHIARI E CONVENIENTI

Zona Ind.le Via dei Tessitori, 6
05018 ORVIETO (TR) - Tel. 0763 316071
centrocarservice@libero.it

LA TUA PUBBLICITÀ SU
ORVIETONews.IT

PER ARRIVARE
DOVE GLI ALTRI
NON ARRIVANO

SCOPRI
LE OFFERTE



quali il commissario straordinario al Comune di Viterbo, Antonella Scolamiero, e i dirigenti scolastici delle scuole coinvolte: gli istituti comprensivi Ellera, Fantappiè, Fratelli Agosti, Cassino III.

È in queste scuole che il progetto vedrà la luce, attraverso una serie di attività da affiancare alle lezioni frontali ricomprese nella "La scuola del gioco". Così è stato chiamato questo nuovo modello educativo che vuole sostenere la crescita di bambini e ragazzi, affiancando gli istituti scolastici e occupandosi del grande spazio di formazione che va oltre le lezioni frontali: una prateria di opportunità e scoperte. L'approccio vuole essere leggero alla calviniana maniera: di quella leggerezza che nulla ha a che vedere con la superficialità, ma con l'insegnare alle giovani generazioni a non avere macigni sul cuore.

"Il tentativo sarà quello di instaurare con i ragazzi un dialogo profondo, per allenarli a essere sempre più aperti, curiosi, coraggiosi e tenaci - ha dichiarato il presidente dell'associazione Juppiter, Salvatore Regoli -. Per far questo bisogna prenderli sul serio, non trattarli con sufficienza, far sì che si mettano in gioco, stimolare empatia e spirito critico. Vorremmo fare con loro un lavoro che serva a dotarli di competenze spesso non incluse nei programmi scolastici tradizionali ma comunque fondamentali: capacità di comunicare, di collaborare tra loro, di gestire e superare i conflitti. La 'Scuola del gioco', tra le sue tante attività, prevede anche laboratori sulla sfera emotiva: vogliamo che gli studenti conoscano a fondo se stessi e imparino ad apprezzarsi. Solo così potranno sentirsi sempre più sicuri e non avere paura di affrontare i loro problemi di ogni giorno: dal litigio con un amico a un brutto voto".

Regoli ha anche anticipato che Juppiter sta pensando a un ulteriore progetto sui ragazzi e il gioco a Viterbo: "Vogliamo portare i ragazzi in tutte le piazze del centro storico a giocare. Sarà una sorpresa. Vedremo come e quando poterlo fare". Alla "Scuola del gioco" saranno approfondite tematiche

vicine ai giovani, come il bullismo e la violenza, sempre **con** modalità di apprendimento basate sulla scoperta, sull'esperienza diretta, sulle nuove tecnologie: i ragazzi realizzeranno contenuti per i social e un'app per aumentare la loro consapevolezza sul tema. Stesso approccio teso all'approfondimento sarà riservato all'ecologia e alla riscoperta delle proprie radici. È per questo che la "Scuola del gioco" prevede un'immersione nei territori, per far conoscere ai ragazzi la storia della propria città, facendola raccontare loro ad anziani e studiosi. Così, si propone il progetto, "il gioco diviene lo strumento per riconnettere il tessuto sociale, generare un nuovo dialogo intergenerazionale".

Tra i presenti alla conferenza stampa di presentazione, anche i finanziatori de "Il gioco è una cosa seria": la Regione Lazio e l'Impresa sociale **Con i bambini**. "Il progetto è molto ambizioso - ha detto, in videoconferenza, Alessandra Troncarelli, assessora regionale alle Politiche sociali, Welfare, Beni comuni e Asp -. Il finanziamento complessivo è di un milione di euro. Il nostro intervento è stato quello di stare accanto sia alle famiglie, sia ai ragazzi e alle ragazze. Purtroppo il 2020 e 2021 sono stati anni di sofferenza a 360 gradi, dovuta alla pandemia. Anni in cui le disuguaglianze ma soprattutto la dispersione scolastica e la **povertà educativa** sono state al centro della nostra politica proprio per combatterle e diminuire le disparità, perché il diritto all'istruzione dev'essere di tutti".

Saverio Lucido, referente delle attività istituzionali dell'Impresa Sociale **"Con i bambini"**, anche lui in videoconferenza, ha spiegato di cosa si occupa questa società senza scopo di lucro, nata nel 2016 per attuare i programmi del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. "È un ente di terzo settore che, ad oggi, ha pubblicato 11 bandi, selezionando 384 progetti su tutto il territorio nazionale, investendo oltre 300 milioni di euro, coinvolgendo oltre 500mila bambini e adolescenti e 6700 organizzazioni tra terzo settore, scuole, enti pubblici e privati - ha spiegato

Lucido -. Con questo progetto, credo sia la prima volta che si verifica un'integrazione nella programmazione tra ente pubblico e privato sul territorio, tra l'altro in un periodo delicato come l'emergenza sanitaria, e ciò dal mio punto di vista è un modus operandi innovativo”.

A fare gli onori di casa, il commissario straordinario al Comune di Viterbo, Antonella Scolamiero. “Questo progetto è un’ottima occasione per il Comune e per i ragazzi - ha osservato Scolamiero -. È fondamentale che i giovani si riprendano gli spazi che avevano prima della pandemia e questo è importante anche per i genitori. Pensate al lockdown: i bambini sono stati sempre con i familiari e non hanno potuto giocare che con il cellulare o i videogame, non hanno potuto interagire tra loro. Questo progetto è bellissimo anche perché si indirizza a tanti tipi di fragilità che i ragazzi possono avere e quindi vanno supportati, insieme alle loro famiglie, con un ruolo decisivo della scuola. Sono convinta che sarà un successo”.

Pubblicità



[Acquista questo spazio pubblicitario](#)



orvietonews.it by <http://www.orvietonews.it> is licensed under a [Creative Commons Attribution - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License](#).

www.orvietonews.it è una produzione Atunis Orvieto

Registrazione tribunale di Orvieto (TR) nr.94 del 14/12/2000 | Nr. ROC 18305